



## Inno & Teologia

### Per la Tua grazia

A cura di Alessandro Spanu e Marta D'Auria

Il canto "Per la tua grazia" proviene dal repertorio del Consiglio Ecumenico delle Chiese (musica: Per Harling; testo originale: Shirley Erena Murray; trad. in italiano: Marta D'Auria).

**La dialettica tra la realtà del nostro peccato e l'azione della grazia di Dio** è il tema del canto che, per solennità del tema, si imporrà presto come un inno condiviso.

L'inno esordisce con il "Tu" di Dio. Come nella tradizione dei Salmi al principio c'è Dio: amore e luce che dona benedizione. Ed è subito chiaro che è il Dio della Bibbia di cui stiamo parlando: il Dio che si rivela nella grazia, ovvero nel perdono di Dio che cambia e rinnova i nostri cuori. Una grazia che trasforma e chiama al discepolato che tuttavia si ferma sulla soglia della cristologia che qui non è enunciata.

La grazia del Signore trova l'umanità nel suo peccato; teologicamente definito nella quarta strofa come "lontananza dal volere di Dio" e concretamente identificato nell'inquinamento globale e nell'esclusione dalle risorse e dai diritti di porzioni intere della popolazione mondiale (si vedano la seconda e la terza strofa).

Così se da una parte il peccato è spiegato teologicamente, dall'altra questa affermazione non rimane vaga, bensì è circostanziata secondo delle scelte collettive perverse. Scelte che alla loro radice hanno il potere, l'avidità, e l'egoismo: realtà che investono personalmente ogni credente.

Ma di fronte e oltre il nostro peccato c'è la grazia di Dio: grazia che scaturisce dal Suo amore e converte le nostre vite perché questo mondo non è abbandonato da Dio ma piuttosto è oggetto del suo amore trasformante.

La visione, potremmo dire "il sogno di Dio" per il mondo, non è la sua distruzione, bensì la sua trasformazione in direzione della giustizia, dell'amore e dell'integrità del creato.

La grazia di Dio, che si è espressa nella creazione e si afferma nel suo amore per il mondo, ci chiama ad amarlo e a trasformarlo, non a volerne la fine.

[alessandro.spanu@ucebi.it](mailto:alessandro.spanu@ucebi.it); [m.dauria73@gmail.com](mailto:m.dauria73@gmail.com)

### Per la tua grazia

♩ = 110

1. Tu sei a - mo-re, a - mo-re\_e-ter - no, lu - ce che do - na be - ne - di - zio - ne. Ed il per - do - no che dà la gra - zia cam - bia\_e rin - no - va te - re. Le no - stre scel - te, cru - en - ti\_er - ro - ri, stan - no\_o - scu - ran - do lo - re. L'a - vi - di - tà e l'e - go - i - smo schiac - cia - no vi - te gno - re. Fa' che cer - chia - mo pa - ce\_e giu - sti - zia e del cre - a - to

2. Con - tro il cre - a - to ab - bia - mo\_a - gi - to, spin - ti da gret - to\_e cie - co po - zio - ne. Ed il per - do - no che dà la gra - zia cam - bia\_e rin - no - va te - re. Le no - stre scel - te, cru - en - ti\_er - ro - ri, stan - no\_o - scu - ran - do lo - re. L'a - vi - di - tà e l'e - go - i - smo schiac - cia - no vi - te gno - re. Fa' che cer - chia - mo pa - ce\_e giu - sti - zia e del cre - a - to

3. Pian - to\_e ter - ro - re, fe - ri - te\_a - per - te, a - ri - di cuo - ri per il do - i no - stri cuor. il so - le\_or - mai. sen - za pie - tà. Per la tua gra - zia, per il tuo\_a - mo - re, le no - stre l'in - te - gri - tà.

4. Pur se lon - ta - ni dal tuo vo - le - re, in noi la fe - de\_ac - cre - sci, Si - vi - te con - ver - ti, Si - gnor: è que - sto il mon - do che vuoi tra - sfo - mar.

1. Tu sei amore, amore eterno, luce che dona benedizione. Ed il perdono che dà la grazia cambia e rinnova i nostri cuori. Per il tuo amore, per la tua grazia, le nostre vite converti, Signor; è questo il mondo che vuoi trasformar.

2. Contro il creato, abbiamo agito, spinti da gretto e cieco potere. Le nostre scelte, cruenti errori, hanno oscurato il sole ormai. Per il tuo amore, per la tua grazia, le nostre vite converti, Signor; è questo il mondo che vuoi trasformar.

3. Pianto e terrore, ferite aperte, aridi cuori per il dolore. L'avidità ed i conflitti schiacciano vite senza pietà. Per il tuo amore, per la tua grazia, le nostre vite converti, Signor; è questo il mondo che vuoi trasformar.

4. Pur se lontani dal tuo volere a noi la fede accresci, Signor. Fà che cerchiamo pace e giustizia e del creato l'integrità. Per il tuo amore, per la tua grazia, le nostre vite converti, Signor; è questo il mondo che vuoi trasformar.